

questo annuncio¹ Meindaerts aveva abbandonato il tono supplichevole ed umile di analoghi atti anteriori e il suo scritto è soprattutto un attacco violento contro i gesuiti, ai quali viene attribuita la colpa dello scisma. Come molti altri scritti contro la Compagnia anche questo venne allora più volte stampato e tradotto.² Quando Meindaerts e de Bock nel 1744 presentarono a Roma ricorso contro la loro condanna, essi presentarono anche una professione di fede, la quale pure non sfuggì alla condanna pontificia.³

Il capitolo di Haarlem non ebbe alcuna parte nella elezione dei vescovi di Haarlem. Appena il 27 maggio 1743 de Bock gli diede notizia della sua elezione e consacrazione,⁴ contro di che il capitolo elevò protesta.⁵ De Bock non possedeva del resto in Haarlem alcuna chiesa e fissò la sua permanente dimora in Amsterdam.

Sotto il pontificato di Benedetto XIV tra sacerdoti giansenisti e cattolici si addivenne a delle trattative più o meno serie per ristabilire l'unità ecclesiastica.⁶ Dopo alcune discussioni senza risultato,⁷ fu specialmente l'ex cappuccino Norberto, noto dai conflitti malabarici, e nel 1747 portato dal suo destino in Olanda, che vide in quella situazione torbida un campo molto promettente per la sua inquieta attività. Norberto seppe farsi valere in tutti i sensi. Al luogotenente fece comprendere che anche all'autorità civile doveva stare a cuore di soffocare i germi della discordia nel paese. Seppe lavorare così favorevolmente il cardinal Corsini che questi in due lettere del novembre e dicembre 1747 lo incoraggiò a perseverare nei suoi tentativi. Tirò dalla sua parte anche Nicolò Broedersen, decano del cosiddetto capitolo di Utrecht. Quando un prelado italiano, Antonio Niccolini, ebbe l'incarico dal Segretario di stato Valenti d'informarsi durante il suo passaggio dall'Inghilterra a Roma nel giugno 1748 intorno alla situazione dei Paesi Bassi, Norberto riuscì ad influenzare anche costui nel proprio senso. Però il nunzio Crivelli non voleva saperne del Norberto; l'arciprete Van del Valck ebbe da lui l'incarico d'impedire che Norberto s'ingerisse nelle trattative di pace: chè ben si conosceva la sua improntitudine e la sua inclinazione ai raggiri, per

¹ Del 13 febbraio 1758, [DUPAC] 600; MOZZI II 386.

² [DUPAC] 602.

³ Del 26 giugno 1745, in MOZZI III 132; *Bull.*, loc. cit. 303; *Acta* II 303.

⁴ In MOZZI III 345 s.

⁵ Il 21 giugno 1743, ivi 348 s.

⁶ Ivi 148 ss.; G. BROM, *De H. Stoel en de Klerczy*, estratto dal *Archief voor de Geschiedenis van het aartsbisdom Utrecht* XXXVIII (1912).

⁷ *Bijdragen voor de Geschiedenis van het bisdom Haarlem* XX (1895) 1 ss., 221 ss., XXI (1896) 429, XXIII (1898) 178 ss.